

Blitz antimafia, Mandalà' si difende: "con Grimaldi soltanto rapporti leciti"

PALERMO. "Signor giudice, io francamente non capisco perchè l'onorevole Ugo Grimaldi faceva praticamente finta di non conoscermi ... ". Antonino Mandalà l'imprenditore di Villabate arrestato nel blitz di martedì, in cui è invischiato anche il deputato nazionale di Forza Italia Gaspare Giudice (destinatario di una richiesta di arresto, inoltrata alla Camera), davanti al gip Renato Grillo, si difende contrattaccando. Contro di lui, ex presidente di un club Forza Italia di Villabate e dirigente provinciale del movimento di Berlusconi c'è anche un'intercettazione telefonica in cui sembrava voler minacciare l'ex assessore regionale al Territorio, preannunciandogli di farlo chiamare da qualcuno "che ti fa venire subito, e non parlo di Gaspare (cioè Giudice, ndr)?" . Chi era questo qualcuno?, chiede il gip. Pronta la risposta: "Mi riferivo a esponenti di vertice di Forza Italia con cui ero in contatto: Gianfranco Miccichè e Enrico La Loggia. E' tutto lecito. Io non minaccio nessuno". Grimaldi, in alcune dichiarazioni rilasciate ai giornali il giorno del blitz, aveva detto di aver incontrato l'indagato assieme al sindaco di Villabate, Giuseppe Navetta, e di essere stato "messo un pò sotto pressione, anche con tono arrogante, da Mandalà". E aveva aggiunto che "alcuni atteggiamenti equivoci mi invitavano a diffidare del personaggio in questione". Mandalà, che è assistito dall'avvocato Memi Salvo, non ci sta. Anche l'oggetto della conversazione con Grimaldi, a suo dire, sarebbe del tutto lecito. I due avrebbero parlato del finanziamento del parco di Villabate, che stava a cuore ai politici locali, ma sul quale Grimaldi avrebbe un pò nicchiato. Ma che vuol dire, chiede il gip, la frase rivolta a Grimaldi: "Quando io sono stato chiamato ho risposto alla grande?". "Ero intervenuto in suo favore e contro Giudice, in occasione di contrasti politici". Grimaldi giovedì si era presentato a rendere spontanee dichiarazioni in Procura, a Palermo. E spiega: "Ho dato tutti i chiarimenti necessari ai magistrati. Posso aggiungere solo che nelle mie interviste non avevo mai detto di non conoscere Mandalà. Ho detto di averlo conosciuto come un politico di un paese, come tanti altri. Nella telefonata si riferiva a Miccichè e La Loggia e non ad altri? Mi fa piacere. Mi aiutò all'interno del movimento? Penso di non avere bisogno di nessuno. Poi, ognuno, se vuole, spendere una parola ... ". Nella vicenda anche Navetta. Grimaldi va detto che era stato lui a presentargli Mandalà, ma il sindaco forzista sostiene che avvenne l'esatto contrario: "Grimaldi mi fu presentato proprio da Mandalà. Avevo richiesto al mio partito l'incontro, che si svolse con toni estremamente pacati e affrontando esclusivamente problematiche amministrative riguardanti il mio Comune. Verificai in quell'occasione che il rapporto tra Grimaldi e Mandalà era cordiale e politico. Non capisco l'equivocità della riunione e le pressioni che lo stesso Grimaldi sottolinea di avere ricevuto".